

Il personaggio

Musica al femminile
la pioniera Giacchino

LE COMPOSITRICI SICILIANE - I

La concertista che credeva nelle donne

Maria Giacchino Cusenza, scomparsa nel 1979, fu una delle più brillanti pianiste e un'eccellente didatta: fondò il primo quintetto femminile palermitano che debuttò al Teatro Massimo nel 1933 per la commemorazione di Brahms

di Eleonora Lombardo

Doveva essere incredibilmente musicale l'atmosfera a casa di Maria Giacchino, tutto era iniziato grazie alla passione del nonno paterno, Carmelo, che suonava il flauto a Bivona, suo paese d'origine, e che trasmise l'amore per la musica ai suoi sette figli, tra cui Gaetano, padre di Maria, noto trombettista al Teatro Massimo. E così passando il testimone, Gaetano Giacchino ha educato alla musica i suoi figli: Carmelo Jr, contrabbassista e direttore d'orchestra, che negli anni '30 del Novecento fondò e diresse il Coro della Conca d'oro donando alla Sicilia il coro folklorico che poté rappresentare la regione in occasione del matrimonio del re d'Italia e vincendo nel 1955 il Campanile d'oro; Oreste, violinista e violista eclettico che con la sua musica viaggiò per l'Europa e gli Stati Uniti fino a stabilirsi a Milano per lavorare tra la Rai e la Scala; Maria Antonietta, detta Toni, violoncellista diplomata in canto corale, Livia, pianista e, infine lei, Maria Giacchino Cusenza, pianista, compositrice e insegnante con studenti eccelsi tra cui si ricorda Eliodoro Sollima.

Non stupisce che in un ambiente così stimolante, questa donna sia cresciuta con l'idea che la musica

avesse una fortissima funzione pedagogica e con la determinazione per fondare il primo Quintetto Femminile Palermitano.

Maria nasce a Palermo nel 1898 ed esprime fin da subito il suo talento musicale guidata dal padre Gaetano che tra i tanti talenti possiede quello dell'orecchio assoluto. Maria inizia a studiare il piano con Paolo Dotto e poi, una volta entrata al conservatorio Bellini di Palermo che a quell'epoca detiene un ruolo centrale nel panorama culturale della città, si diploma a 17 anni dopo aver seguito il corso di Alice Ziffer Baragli e si perfeziona nella composizione continuando a studiare con Guido Alberto Fano e Alfredo Casella.

Appena venten-

ne le sue esecuzioni, soprattutto di Bach, si fanno apprezzare tanto che sul Giornale di Sicilia del 19 maggio 1921 si parla di «concertista mirabile dal senso interpretativo eccellente» e ancora nello stesso giornale nell'anno 1923 si può leggere «ha suonato la Toccata come solo a chi ha perfetta conoscenza del grande autore è dato di eseguire (...) la perizia tecnica della Giacchino ha avuto il maggior risalto nella magistrale esecuzione delle Variazioni del (Oreste, ndr) Ravello sopra un tema di Scarlatti, variazioni per la sola mano sinistra». Nel 1929 sposa l'avvocato Francesco Cusenza, direttore e fondatore della rivista "Peregrina" sulla quale Maria scriverà come critico musicale, che le sarà al fianco e la incoraggerà a proseguire gli studi di composizione.

All'inizio degli Anni '30, stimolata dalle sorelle e dalle colleghe di conservatorio, che cominciano a essere tante, fonda il primo Quintetto Femminile Palermitano che



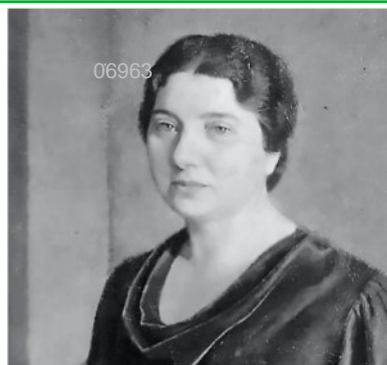
Superficie 69 %

debutterà al Teatro Massimo la sera del 7 maggio del 1933 per la commemorazione di Johannes Brahms. Insieme a lei quella sera si esibiranno Rosa Bianca Nicolosi Taglienti, primo violino, Lydia Corrao, secondo violino, Anna Bagnera, alla viola, e la sorella T'oni al violoncello, una formazione che resterà attiva al 1947. Nel 1936 si diploma come compositrice, a suo nome numerose composizioni che hanno avuto molta fortuna e che ancora oggi è possibile facilmente ascoltare sul web. La sua vitalità si esprime anche nella vita culturale cittadina, è tra le cinque fondatrici del Soroptimist a Palermo, dell'Associazione Palermitana Concerti sinfonici, che tanto slancio diede alle attività musicali in città, nel 1945 fonda la sezione siciliana dell'Unione Cattolica Artisti Italiani, e scrive instancabilmente su riviste come "Aretusa" e la già citata "Peregrina".

Al conservatorio Bellini di Palermo la sua fama è strettamente legata alla lunga attività svolta come insegnante di pianoforte, le sue lezioni, caratterizzate dall'adesione al metodo ispirato al pedagogo ucraino Heinrich Neuhaus il quale sosteneva che le risoluzioni delle difficoltà di esecuzione tecnica andavano ritrovate dentro la musica stessa, hanno formato pianisti come Eliodoro Sollima a Marisa Tanzini e Sara Patera. «Mattinate domenicali palermitane e pomeriggi estivi ericini. Lezioni lunghe e densissime, di ore, con una sola breve pausa – ricorda Patera – Era insegnante severa e rigorosa, ma scivolavano senza peso quelle ore che attendevo con una certa ansia, epilogo delle fasi di studio casalingo».

Morì nel 1979. In suo onore e memoria nel maggio del 2003, un'aula del Conservatorio è stata intitolata a Maria Giacchino Cusenza e dal 2004 in città è possibile percorrere via Maria Giacchino.

06963



R/4-9-42 Erice (Trapani) 25-IX-42
06963

Spett. Ditta Ricordi

Olla Vostra pregiata del 22 c. u. per rimpatri.
Vi sentitamente delle sollecitudini usatami nel farmi
avere il contratto relativo alla mia lirica "Caro Arthur"
no. su parole di Adalberto del quale contratto Vi uni-
sco la copia da me debitamente firmata.

Parto ancora per la restituzione delle lettere di Adalberto
e della Prof. Odono.

Non attendo ora che il Bollettino di dichiarazione
per la S.I.A.E. da firmare e le prime bozze della
lirica in parola.

Vi esprimo inoltre i miei senti di gratitudine
per la speciale considerazione usata alla mia
proposta circa il fascicolo "Scritti di lettura, discus-
sioni e studi" di cui Vi unisco il manoscritto,
col vivo augurio che possa riuscire di Vostra pieno
gradimento.

Resto in attesa di leggerVi, e ben distinta-
mente Vi saluto.

Maria Cusenza Giacchino

▲ Il ritratto
Sopra, Maria
Giacchino
Cusenza
Al centro
una lettera
autografa
della pianista
all'editore
Ricordi
e a fianco
Eliodoro
Sollima

